

IL WEBINAR. L'epidemiologo Paolo Vineis ospite del secondo incontro

Senza biodiversità aumenta il rischio di malattie infettive

«La diversità genetica è un meccanismo che smorza l'impatto degli agenti patogeni. Ma è anche soggetta alle conseguenze della crescente pressione umana»

Laura Pilaastro

Il Covid ne ha dato dimostrazione: in un mondo sempre più interconnesso, salute e malattia non sono più semplici processi biologici, ma fenomeni che investono la sfera ambientale, economica, sociale e culturale, materia da interpretare in un contesto più ampio, globale. Affonda le radici in questi legami il concetto di "epidemie della globalizzazione" che Paolo Vineis ha descritto nel corso del secondo webinar del ciclo "Vivere sani, vivere bene online" promosso da Fondazione Zoé in collaborazione con Il Giornale di Vicenza.

Nell'incontro guidato dalla direttrice di Zoé, Mariapaola Biasi, il professore ordinario di epidemiologia ambientale all'Imperial College di Londra e responsabile dell'unità di epidemiologia molecolare ed esposoma all'Italian Institute for Genomic Medicine di Torino, ha fissato il focus sulla relazione tra la salute umana e quella del pianeta. Il tutto alla luce della presenza sempre più ingombrante dell'uomo sulla natura, tema sviluppato anche nel libro del docente "Salute senza confini" (Codice Edizioni), che ha dato il titolo all'iniziativa: «Negli ultimi decenni vi è stata una crescita vertiginosa del prodotto globale lordo - illustra Vineis -. Era di 6.700 miliardi di dollari nel 1950 ed è arrivato a 80 mila miliardi nel 2017. Un incre-

mento esponenziale cui è corrisposto un aumento della pressione della specie umana sul pianeta e una crescita dell'estrazione delle risorse. L'impronta ecologica media equivale oggi a 2,8 ettari pro capite, contro un'offerta del pianeta pari a 1,7 ettari. Le risorse naturali sono sfruttate in modo eccessivo con conseguenze negative, ad esempio, sull'acidificazione degli oceani». Planetario anche l'impatto dell'alimentazione: «L'industria della carne produce gas serra e ha effetti sul consumo del territorio, con l'abbattimento delle foreste». Il ruolo dei cambiamenti climatici è centrale nel benessere e nella salute mondiale, lo testimonia anche una ricerca condotta dal professore per l'Imperial College: «Ci siamo con-



Quasi tutte le malattie non sono dovute all'ereditarietà, ma all'ambiente

PAOLO VINEIS
DOCENTE DI EPIDEMIOLOGIA

centrati sull'aumento del livello del mare e sulle conseguenze di questo fenomeno per un Paese specifico, il Bangladesh, vero e proprio laboratorio degli effetti dei cambiamenti climatici. Per ora si parla di una crescita di 4-8 millimetri l'anno, ancora modesta, ma che sul lungo periodo può diventare importante. In questo Paese sta emergendo il problema della salinizzazione dell'acqua che ha una relazione stretta con l'aumento della pressione arteriosa nella popolazione. Questo sta accadendo in conseguenza del minore afflusso di acqua dolce dall'Himalaya attraverso i fiumi, ma anche per l'innalzamento degli oceani e per l'alterazione del microclima locale». Una catena di fattori che incide anche sulla biodiversità, cioè la grande varietà di animali, piante, microorganismi che costituisce l'ecosistema. «La perdita di biodiversità è legata all'insorgenza delle malattie infettive e delle pandemie. La presenza di tante specie diverse nell'ambito di una foresta consente una sorta di controllo demografico reciproco; la diversità genetica, inoltre, è un meccanismo di smorzamento dell'impatto degli agenti patogeni». Sono tanti gli aspetti che compongono la salute globale, suscettibile anche alle disuguaglianze sociali: «Sono un fattore importante in termini di perdita di anni di vita, che si calcola sia di 8-9 anni per le classi sociali più basse. La mag-



L'insorgenza della pandemia è collegata agli squilibri che si creano negli ambienti naturali a causa della riduzione della biodiversità

L'APPUNTAMENTO. Il 25 febbraio sarà in collegamento Erika Borella

L'invecchiamento attivo Strategie per vivere meglio

L'ospite è professore associato di psicologia all'università di Padova. Sue molte pubblicazioni



Si parlerà di invecchiamento

L'aggiornamento sui temi della salute continua (a distanza) con una guida su come mantenere giovane il cervello. È previsto per il 25 febbraio, il terzo appuntamento del ciclo di videoconferenze dal titolo "Vivere sani, vivere bene - online", promosso da Fondazione Zoé in collaborazione con Il Giornale di Vicenza.

Sul sito del GdV, nonché sulla pagina Facebook della Fondazione e di Oxy.gen Milano, alle 18.15 sarà possibile seguire la relazione di Erika Borella, professore associato di psicologia dell'invecchiamento all'università di Padova, sul tema "Invecchiare bene si può - vademecum per un invecchiamento attivo". Borella, autrice di numerose pub-

blicazioni nazionali e internazionali su riviste specializzate, si occupa di promozione dell'invecchiamento attivo attraverso programmi di potenziamento delle abilità mentali. L'incontro permetterà di mettere a fuoco le corrette conoscenze sui cambiamenti che caratterizzano l'avanzare dell'età e le strategie per contrastarli.

Dopo l'ottimo riscontro del ciclo "Gli orizzonti della salute", Zoé e Il Giornale di Vicenza hanno deciso di proseguire nella direzione di offrire agli spettatori conoscenze e chiavi di lettura di fenomeni complessi in tema di salute. Gli incontri proseguiranno per tutto il 2021, sempre con ospiti di rilievo.

Alla prima puntata, dedicata al tema delle opportunità della didattica a distanza, ha partecipato Barbara Bruschi, docente di tecnologia dell'istruzione all'università di Torino, mentre giovedì è stata la volta di "Salute senza confini", a cura di Paolo Vineis, professore ordinario di epidemiologia ambientale all'Imperial College di Londra che ha parlato del rapporto tra salute umana e salute del pianeta. Anche per il terzo appuntamento sarà possibile inviare domande in diretta all'ospite dell'incontro. • L.P.

gioranza delle malattie non è dovuta all'ereditarietà, ma all'ambiente, e l'effetto dell'ambiente avviene almeno in parte attraverso l'epigenetica, cioè la modulazione del funzionamento dei geni. Uno degli esempi più efficaci si ricava da quanto accaduto in Olanda nell'inverno del '44. In quell'occasione si è notato che i bambini, le cui madri erano state esposte alla carestia mentre il portavano in grembo, svilupparono più frequentemente malattie metaboliche e cardiovascolari. Sembra che la classe sociale acceleri l'età biologica, come lo fa l'esposizione a fattori di rischio legati a malattie non trasmissibili, come alcol, tabacco, mancanza di attività fisica. Il professore ha risposto alle domande degli ascoltatori. Una di queste aveva per tema il ruolo dell'educazione nelle strategie da adottare per mitigare i cambiamenti climatici. «Le campagne di sensibilizzazione non sono sufficienti - ha risposto Vineis -. Occorrono interventi radicali e rapidi, come la tassazione degli zuccheri, ad esempio, o l'introduzione di incentivi affinché il consumo di carne sia sostituito in parte con quello di legumi».

Hai già provato il nostro servizio di spesa online?



A BASSANO DEL GRAPPA, VICENZA E ZANÈ

- 1 FAI LA SPESA ONLINE
- 2 NOI PREPARIAMO LA SPESA PER TE
- 3 TU RITIRI IN NEGOZIO QUANDO VUOI



A BASSANO DEL GRAPPA, VICENZA E ZANÈ

- 1 ORDINA ONLINE E SCEGLI L'ORA DI CONSEGNA
- 2 NOI PREPARIAMO LA SPESA PER TE
- 3 PORTIAMO DIRETTAMENTE LA SPESA A CASA TUA



WWW.EMISFERO.COSICOMODO.IT